



The Mask - Da Zero a Mito (1994)

Un film divertentissimo che danza tra gangster, noir e cartoon e, a distanza di trent'anni, acquista una nuova luminosità.

Un film di Chuck Russell con Jim Carrey, Cameron Diaz, Peter Riegert, Peter Greene, Amy Yasbeck. Genere Azione durata 101 minuti. Produzione USA 1994.

Uscita nelle sale: lunedì 18 marzo 2024

Stanley, un impiegato di banca sfortunato, trova per caso un oggetto di legno che galleggia sull'acqua. Si tratta di un'antica maschera voodoo che trasforma completamente il possessore e gli permette di essere ciò che vuole.

Simone Emiliani - www.mymovies.it

Stanley Ipkiss è un impiegato di banca timido e solitario che vive in un appartamento in affitto. L'unico a fargli compagnia è il suo cane Milo. Spesso preso di mira dal suo principale a causa dei suoi ritardi e dalla sua padrona di casa, un giorno viene colpito dalla bellezza di Tina che si è diretta verso la sua postazione per aprire un conto. In realtà la ragazza ha una telecamera nascosta per studiare i dettagli di una rapina progettata dal fidanzato gangster Dorian. Dopo una serata pessima in cui gli è stato impedito di entrare al Coco Bongo Club e dove la fatiscente auto sostitutiva che gli è stata data dal meccanico truffatore cade in mille pezzi, dal ponte vede in acqua una maschera che raccoglie e porta a casa. Quando la mette sul suo viso, avviene la trasformazione. Stanley si trasforma così in The Mask. Ha una faccia verde ed è dotato di incredibili superpoteri che gli permettono di affrontare a viso aperto la criminalità locale. Però anche la polizia gli sta addosso.

Sul comodino di Stanley ci sono due vhs con le 'screwball classics' di Tex Avery. Forse è una premonizione, forse è una magia.

C'è infatti il fantasma del creatore di Bugs Bunny e Duffy Duck nella mutazione nel corpo di Jim Carrey nel momento in cui indossa la maschera. Si muove come un cartoon, amplifica lo scontro con gli oggetti come nelle scene in cui The Mask cerca di colpire la sveglia prima di frantumarla e nel match, già perso in partenza, dell'auto che si autodistrugge sotto i suoi occhi.

Passa poi da un universo grigio a uno coloratissimo, diventa una possibile variazione di Dr.Jekyll e Mr. Hyde, danza sui grandi generi statunitensi degli anni '40 tra noir (con Cameron Diaz che appare per la prima volta come una sensuale dark lady) e il musical che esplode nella scena del balletto di The Mask con tutti i poliziotti. Carrey diventa, con i suoi movimenti e una faccia che sembra di gomma, l'incrocio tra un comico del muto e un intrattenitore che si prende la scena tutta per sé. Salta dentro e fuori il film ma lascia ampio spazio allo sviluppo di una storia che guarda il cinema classico e il cinema dei supereroi prima dell'esplosione su grande schermo della Marvel. Il suo personaggio doppio - che cambia comportamento, voce e carattere - è una delle possibili variazioni di Clark Kent/Superman o Peter Parker/Spider-Man che entrano in azione per sconfiggere il crimine oppure una versione più gioiosa di 'Darkman' di Raimi.

The Mask. Da zero a mito esce nel 1994. Quell'anno, in cui è stato protagonista anche di 'Ace Ventura. L'acchiappanimali' e "Scemo & più scemo", segna la definitiva consacrazione di Jim Carrey. La regia di Chuck Russell, che con 'Nightmare 3 - I guerrieri del sogno' ha diretto il miglior sequel della saga inaugurata nel 1984 dall'horror di Wes Craven, realizza un film divertentissimo che lavora su una trama semplice ma funzionale, piena di trovate, come le voci di The Mask da 'Shining' e battute da 'Cenerentola' e 'Via col vento'.

È liberamente ispirato al personaggio dell'omonima serie di fumetti creata da Doug Mahnke e John Arcudi e pubblicata dalla Dark Horse Comics, anche se sembra inventato da zero. Nel corso degli anni, con la sua faccia verde e il vestito giallo è diventato un cult. Non ha forse il fascino cinefilo di Zemeckis di 'Chi ha incastrato Roger Rabbit' e le citazioni sono più impulsive e meno raffinate. Ma incrocia i generi con una contagiosa allegria e, a distanza di trent'anni, regge benissimo e acquista una nuova luminosità. Al box office è stato un grandissimo successo con un incasso di oltre 350 milioni di dollari.